



20 FEBBRAIO

7^a DOMENICA T.O.

*«Siate misericordiosi,
come il Padre vostro è misericordioso»*

Nel 2016 Papa Francesco proponeva alla Chiesa il “**Giubileo della Misericordia**” con queste parole: *“Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa essere in modo più evidente testimone della Misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio.”*

E il suo motto «**misericordiosi come il Padre**» era tratto dal brano di vangelo che ascolteremo oggi: può sembrare una richiesta smisurata per noi che, spesso, siamo abituati a fare i calcoli sul bilancino del bene o del male ricevuti, misurando tutto sulle nostre sole forze.

Facendo così, dimentichiamo che portiamo in noi «l'immagine dell'uomo celeste», generato dallo Spirito nel battesimo, che ci conforma a Cristo Gesù e ci rende capaci di amare come Lui ha amato.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, in comunione con tutta la Chiesa innalziamo al Padre la nostra preghiera, perché ci doni il coraggio del perdono e la forza della misericordia.

Preghiamo insieme e diciamo: **DONACI, O SIGNORE, LA TUA MISERICORDIA.**

- 1) **Per la Chiesa:** sia strumento della tua misericordia e dia testimonianza di umiltà, di dialogo e di perdono. **Preghiamo.**
- 2) **Per i nostri ragazzi** impegnati nel percorso dell'iniziazione cristiana: possano sentire che il vangelo, nella sua radicalità, ci rende uomini e donne migliori. **Preghiamo.**
- 3) **Per quelle Nazioni dove la pace è minacciata e per tutti i Paesi devastati dalla guerra:** possa la misericordia divina parlare al cuore dei belligeranti e condurli a più sane ragioni. **Preghiamo.**
- 4) **Per tutti coloro che hanno subito violenza:** conceda loro, il Signore della misericordia, di liberare il cuore dall'odio e dai propositi di vendetta. **Preghiamo.**
- 5) **Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia:** ci aiuti il Signore Risorto a prendere ogni giorno la nostra croce, rinunciando a noi stessi per servire il Vangelo. **Preghiamo.**

C. O Padre ricco di misericordia, che ci ami al di là ogni nostro merito, accogli le nostre invocazioni e donaci la Tua forza per amare come Tu ci ami. Per Cristo nostro Signore.

Amen

VII DOMENICA

PRIMA LETTURA

Il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano.

Dal primo libro di Samuèle

26, 2.7-9.12-13.22-23

In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif.

Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?».

Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore.

Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102 (103)

R/. Il Signore è buono e grande nell'amore.

**Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.**

**Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. R/.**

**Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. R/.**

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. R/.**

**Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. R/.**

SECONDA LETTURA

Come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

15, 45-49

Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.

Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale.

Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti.

E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 13, 34

R/. Alleluia, alleluia.

**Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Dal Vangelo secondo Luca

6, 27-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Parola del Signore.



Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso

"**O**ccorre rimettere al centro quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse -afferma Papa Francesco- ci ricordano che la fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito". Il card. Giacomo Biffi rilevava, con sottile ironia, che "l'elenco delle opere di misericordia corporale e spirituale è il più sbiadito nella coscienza comune; esso appare un po' ruvido e spigoloso, forse perché la nostra anima si è fatta più delicata e irritabile". Mentre le opere di misericordia corporale "toccano la carne del Cristo nei fratelli bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati", le opere di misericordia spirituale "toccano più direttamente il nostro essere peccatori".

Immenso è il campo delle opere di misericordia, ma perdonare le offese è, senza dubbio, l'opera di misericordia spirituale più impegnativa, anche perché il perdono non deve essere soltanto "offerto" ma anche "accolto". E tuttavia, non è semplice per nessuno ammettere di essere debitori: è più facile dichiararsi creditori. San Giovanni Crisostomo assicura che "niente ci rende tanto simili a Dio quanto l'essere sempre disposti a perdonare". Solo il perdono fa entrare nell'esperienza delle beatitudini: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7). Solo il perdono aiuta a vivere la preghiera con coerenza e autenticità, senza ipocrisia: "Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe" (Mc 11,25). Non si tratta di un ricatto, ma di un invito a riscattare la capacità del cuore umano di accogliere il perdono di Dio, vincendo l'odio con l'amore.

Il perdono non è un condono, ma l'espressione più alta del dono di sé: è un antidoto al rancore e un integratore della correzione fraterna. "Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui" (Lev 19, 17).

La forza rinnovatrice del perdono disarmava l'istinto di vendetta che si nasconde persino dietro il desiderio di fare giustizia. Il perdono non è un sentimento ma una decisione che ha i suoi tempi di maturazione e un rigoroso protocollo: fare pace con le ferite proprie e altrui; chiamare il male per nome; vederlo in sé, oltre che fuori; lasciare a Dio il giudizio ultimo su ciò che non si può accettare e la soluzione di ciò che al presente è irrisolvibile; dare a chi ha sbagliato nuove possibilità e gli strumenti per cambiare; nutrire la serena fiducia che nulla è mai perduto.

"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36). L'eco di questo imperativo risuona nelle lettere paoline: "Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite" (Rm 12,14); "Non rendete a nessuno male per male" (Rm 12,17; Tes 5,15). A queste raccomandazioni, formulate al plurale, segue un pressante appello espresso in forma confidenziale: "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene" (Rm 12,21). Non si tratta semplicemente di un buon consiglio e nemmeno di un suggerimento, ma di una vera e propria supplica. "Chi ama si legge nell'inno paolino alla carità, secondo la versione interconfessionale è sempre comprensivo, sempre fiducioso, sempre paziente, sempre aperto alla speranza" (I Cor 13, 7). Il perdono apre percorsi di amore gratuito. "La proposta del perdono - osservava Giovanni Paolo II - non è di immediata comprensione né di facile accettazione; comporta sempre un'apparente perdita a breve termine, mentre assicura un guadagno reale a lungo termine".

Il perdono di Dio è immeritato ma non incondizionato: è legato a quella particolare "economia" dell'amore che non calcola ma dona...

"Il perdono contraddice la matematica -scrive il card. Gianfranco Ravasi nell'opuscolo dal titolo Grammatica del perdono -, perché la misericordia è piuttosto una grammatica". In antitesi all'equazione "occhio per occhio" (cf. Gen 4,24) si pone, dunque, la grammatica del perdono, così com'è illustrata da Gesù nella parabola del servo spietato (cf. Mt 18,21-35), che egli narra per rispondere all'interrogativo sollevato da Pietro: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?" (Mt 18,21). La capacità di accogliere il perdono di Dio, il quale "dimostra la sua bontà fino a mille generazioni" (cf. Es 20,6; 34,7), dipende dalla libertà di perdonare "di cuore" i fratelli "settanta volte sette".

Il perdono di Dio è immeritato ma non incondizionato: è legato a quella particolare "economia" dell'amore che non calcola ma dona, non mette ipoteche ma le cancella, non pone vincoli ma salda tutte le pendenze.

Il perdono spezza la catena rigida del dare/avere e introduce la logica della gratuità del dono. Facendo riferimento alla celebre immagine evangelica della trave e della pagliuzza (cf. Mt 7,3-5), san Francesco di Sales rileva: "Di solito coloro che perdonano troppo a se stessi sono più rigorosi con gli altri". Si dovrebbe invece essere coerenti e ristabilire la legge della reciprocità che brilla nel Padre nostro: "Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori" (Mt 6,12). Questa legge non annulla le esigenze della giustizia ma le compie, non tollera le ingiustizie ma le denuncia (cf. Ef 4,32; Col 3,13): non è un colpo di spugna, non ha niente in comune con la pietà condiscendente, non è vilmente rinunciataria, non retrocede dalle proprie responsabilità. Il perdono non è remissivo ma costruttivo, non è vile ma mansueto, porge l'altra guancia (cf. Mt 5,39) ma in modo ragionevole, come fa Gesù con la guardia che lo schiaffeggia: "Perché mi percuoti?" (cf. Gv 18,22-23).

"Perdonare -scrive Luigi Alici- non è chiudere gli occhi dinanzi al male: non si perdona perché si dimentica, si dimentica perché si perdona". La prassi del perdono non è una

debolezza complice, anche perché chi lo concede deve essere munito di una grande forza spirituale, di una intensa vigilanza sulle proprie passioni, di una severa disciplina nei confronti della propria aggressività, perché "l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio" (Gv 1,20). Il vizio capitale dell'ira ha il sopravvento là dove il cuore è incapace di cercare e di trovare le chiavi del perdono. Una cosa è sfogarsi appassionatamente per mostrare lo sdegno contro l'ingiustizia e la violenza, altra cosa è covare un rancore cieco e furibondo. E tuttavia, qualora ci si adiri anche per una causa giusta, è necessario deporre l'ira, smaltirla in giornata, perché non si trasformi da impulso in vizio, da indignazione in aggressione vendicativa, e non degeneri in vero e proprio astio.

L'ostinazione dell'iracondo costituisce un terreno fertile per l'azione del diavolo, che, coerentemente all'etimo del suo nome, tende a disgregare, distruggere, dissipare e disperdere.

"Non tramonti il sole sopra la vostra ira e non date spazio al diavolo" (Ef 4,26-27): se il sole tramonta sull'ira, l'aurora viene svegliata dal rancore, che erompe dalle viscere senza freni. Se la suscettibilità è uno dei sintomi dell'ira, la sua causa scatenante è il "folle orgoglio", fomentato dall'amore disordinato di se stessi. Secondo l'autore della lettera agli Efesini per liberarsi dal potere dell'ira occorre vivere nella benevolenza, nella misericordia e nel perdono reciproci (cf. Ef 4 31-32).

Edificante, al riguardo, è la raccomandazione di Evagrio Pontico, uno dei più grandi Padri del deserto, vissuto nel IV secolo: "Allontana dalla tua anima i pensieri dell'ira e non bivacchi l'animosità nel recinto del tuo cuore". L'ostinazione dell'iracondo costituisce un terreno fertile per l'azione del diavolo, che, coerentemente all'etimo del suo nome, tende a disgregare, distruggere, dissipare e disperdere. Solo rinunciando alla vendetta si evita di favorire il maligno, di fargli spazio.

Disarmante, per semplicità e prudenza, è quanto insegna Doroteo di Gaza, eremita vissuto nel VI secolo, sulla necessità di incolpare se stessi quando si incorre "in qualunque contrarietà". "Forse qualcuno mi obietterà: 'Perché dovrebbe incolparsi chi, standosene in tutta tranquillità, viene insultato dal fratello che sopraggiunge con qualche parola offensiva e infamante e, non potendola sopportare, si ritiene in diritto di adirarsi e protestare? Poiché se quello non fosse giunto e non avesse parlato e non avesse dato fastidio, egli non avrebbe peccato'. La scusa è certamente ridicola e non poggia su un ragionevole fondamento. Non è stato certamente per il fatto che gli sia stata detta qualche parola che è ribollita in lui la passione dell'ira, ma piuttosto quelle parole hanno svelato la passione che già si portava dentro (...). Perciò se vuole ottenere misericordia, faccia penitenza, si purifichi, cerchi di migliorare, e vedrà che a quel fratello invece di un oltraggio doveva piuttosto rivolgere un ringraziamento essendo stato messo da lui in un'occasione di progresso spirituale".

La fiamma dell'ira, alimentata dal vento dell'orgoglio, inaridisce il cuore. Quanto questo sia vero lo insegna la *lex orandi*, che domanda al Signore di irrigare i deserti dell'anima: "Ascolta, o Padre santo, la preghiera degli umili. Dona un linguaggio mite, che non conosca i fremiti dell'orgoglio e dell'ira. Donaci occhi limpidi, che vincano le torbide suggestioni del male. Donaci un cuore puro, fedele nel servizio, ardente nella lode". La Liturgia delle Ore invoca Dio, "Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione" (2 Cor 1,3), chiedendogli di liberarci, oltre che dai "fremiti dell'ira", anche "dall'ira del giudizio": "Ricorda che ci plasmasti col soffio del tuo Spirito: siamo tua vigna, tuo popolo e opera delle tue mani. Perdona i nostri errori, sana le nostre ferite, guidaci con la tua grazia alla vittoria pasquale".

..



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Ascensione di N. Signore

www.parrocchia-stagnolombardo.it

20 Febbraio 2022

AVVISI PARROCCHIALI

CATECHESI – Durante il periodo quaresimale, a partire dal primo sabato di marzo, il Parroco con le catechiste si propongono di incontrare i genitori di tutti i gruppi.

Il calendario degli incontri (che verrà comunicato a tutti i genitori) è questo:

Sabato 5 marzo per la Seconda e Terza Media; **Sabato 12 marzo** per la Prima Media e la Quinta Elementare; **Sabato 19 marzo** per la Terza e Quarta Elementare; **Sabato 26 marzo** per la Prima e Seconda Elementare. Tutti gli incontri avranno inizio alle **ore 16** nel Salone dell'Oratorio. Si richiede la presenza di almeno uno dei genitori.

CONSIGLIO PASTORALE – Dopo vari rimandi causati da quarantene per contagio si è finalmente potuta realizzare la riunione del Consiglio Pastorale: il verbale con i temi trattati è accessibile sul Sito parrocchiale. È buona cosa che tutti ne prendano visione. In fondo alla chiesa è a disposizione la versione cartacea.

sua radicalità, ci rende uomini e donne migliori. Preghiamo.

AVVISI PARROCCHIALI

- Per quelle Nazioni dove la pace è minacciata e per tutti i Paesi devastati dalla guerra: possa la misericordia divina parlare al cuore dei belligeranti e condurli a più sane ragioni. Preghiamo.
- Per tutti coloro che hanno subito violenza: conceda loro, il Signore della misericordia, di liberare il cuore dall'odio e dai propositi di vendetta. Preghiamo.
- Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia: ci aiuti il Signore Risorto a prendere ogni giorno la nostra croce, rinunciando a noi stessi per servire il Vangelo. Preghiamo.

C. *O Padre ricco di misericordia, che ci ami al di là ogni nostro merito, accogli le nostre invocazioni e donaci la Tua forza per amare come Tu ci ami. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CATECHESI – Durante il periodo quaresimale, a partire dal primo sabato di marzo, il Parroco con le catechiste si propongono di incontrare i genitori di tutti i gruppi.

Il calendario degli incontri (che verrà comunicato a tutti i genitori) è questo:

Sabato 5 marzo per la Seconda e Terza Media; **Sabato 12 marzo** per la Prima Media e la Quinta Elementare; **Sabato 19 marzo** per la Terza e Quarta Elementare; **Sabato 26 marzo** per la Prima e Seconda Elementare. Tutti gli incontri avranno inizio alle **ore 16** nel Salone dell'Oratorio.

Si richiede la presenza di almeno uno dei genitori.

CONSIGLIO PASTORALE – Dopo vari rimandi causati da quarantene per contagio si è finalmente potuta realizzare la riunione del Consiglio Pastorale: il verbale con i temi trattati è accessibile sul Sito parrocchiale.

È buona cosa che tutti ne prendano visione. In fondo alla chiesa è a disposizione la versione cartacea.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

VII DOMENICA DEL TEMPO ORD.

20 febbraio 2022



«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»

Nel 2016 Papa Francesco proponeva alla Chiesa il “**Giubileo della Misericordia**” con queste parole: “*Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa essere in modo più evidente testimone della Misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio.*”

E il suo motto «**misericordiosi come il Padre**» era tratto dal brano di vangelo che ascolteremo oggi: può sembrare una richiesta smisurata per noi che, spesso, siamo abituati a fare i calcoli sul bilancino del bene o del male ricevuti, misurando tutto sulle nostre sole forze.

Facendo così, dimentichiamo che portiamo in noi «*l'immagine dell'uomo celeste*», generato dallo Spirito nel battesimo, che ci conforma a Cristo Gesù e ci rende capaci di amare come Lui ha amato.

CANTO D'INGRESSO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

A. **Amen**

C. La pace, la carità e la benedizione da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Apriamo il nostro cuore alla misericordia del Padre e, riconoscendo i nostri peccati, chiediamo al Signore la conversione del cuore.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che vieni incontro alla nostra debolezza con la tua Misericordia, abbi pietà di noi.

A. **SIGNORE PIETA'.**

C. Cristo, che ci insegni la misura del tuo Amore nell'offerta della tua vita, abbi pietà di noi.

A. **CRISTO PIETA'.**

C. Signore, che trasformi l'umanità a immagine dell'uomo celeste, abbi pietà di noi.

A. **SIGNORE PIETA'.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A- **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

COLLETTA

C. Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. **Per il nostro Signore ...per tutti i secoli dei secoli. Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal primo libro di Samuele

1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23

«In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif.

Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?».

Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore.

Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore» .

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102

R. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **R/.**

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R/.**

Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 15,45-49)

Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.

Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale.

Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti.

E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

R. Alleluia.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Lc 6,27-38

In quel tempo, Gesù, disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica.

Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.

Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, in comunione con tutta la Chiesa innalziamo al Padre la nostra preghiera, perché ci doni il coraggio del perdono e la forza della misericordia.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

DONACI, O SIGNORE, LA TUA MISERICORDIA .

• Per la Chiesa: sia strumento della tua misericordia e dia testimonianza di umiltà, di dialogo e di perdono. Preghiamo.

• Per i nostri ragazzi impegnati nel percorso dell'iniziazione cristiana: possano sentire che il vangelo, nella